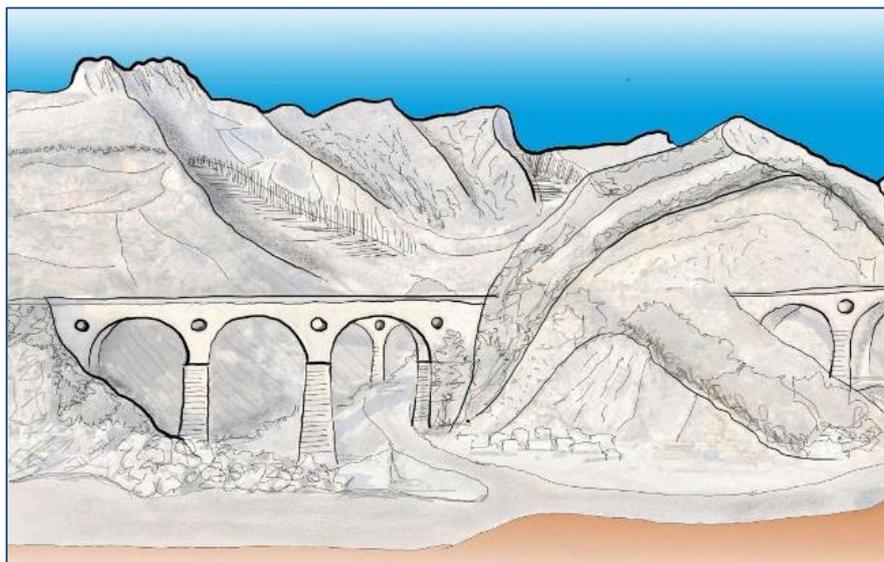




RAPPORTO DEL GARANTE DELL'INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE

ai fini dell'adozione dei Piani Attuativi dei Bacini Estrattivi
(art. 38 L.R. Toscana n.65/2014 legge regionale n. 10/2010 e s.m.i.)



a cura della Garante per l'Informazione e la Partecipazione

Laura Pommella - Luglio 2019

Indice

1. PREMESSA. IL CONTESTO NORMATIVO	Pag. 4
2. I PIANI ATTUATIVI DEI BACINI ESTRATTIVI E LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	Pag. 7
3. UFFICI COMUNALI E COMPETENZE	Pag. 8
4. PABE, I CONTENUTI	Pag. 9
5. LA PARTECIPAZIONE NEL PROCESSO DI FORMAZIONE DEI PABE	Pag. 11
a) Soggetti coinvolti	Pag. 14
b) Presentazioni pubbliche	Pag. 16
c) La partecipazione di VAS sugli aspetti ambientali	Pag. 17
d) La partecipazione sulle tematiche socio-economiche: incontri e tavoli di discussione	Pag. 17
e) Altre forme di informazione intraprese: commissioni consiliari aperte	Pag. 18
f) Attività di informazione e partecipazione telematica	Pag. 18
6. I CONTRIBUTI IN SINTESI	Pag. 19
7. RASSEGNA STAMPA	Pag. 39
8. ALLEGATI	Pag. 39

PREMESSA - IL CONTESTO NORMATIVO

Ai sensi della L.R. 65/2014 "Norme per il governo del territorio" le nuove attività estrattive e la riattivazione di cave dismesse sono soggette a specifici **Piani Attuativi di Bacino Estrattivo** (P.A.B.E) finalizzati a garantirne la conformità e compatibilità paesaggistica. Le attività, sulla base degli esiti degli studi del *quadro conoscitivo* ed a seguito del processo di *Valutazione Ambientale Strategica*, vengono "subordinate alla approvazione di un Piano attuativo, di iniziativa pubblica o privata, riferito all'intera estensione di ciascun bacino estrattivo (...). Il Piano attuativo, che disciplina tutte le attività estrattive esistenti e di nuova previsione, elaborato nel rispetto delle prescrizioni e degli obiettivi di qualità paesaggistica definiti per ciascun bacino estrattivo dal Piano (...) individua le quantità sostenibili e le relative localizzazioni nel rispetto della pianificazione regionale in materia di cave, delle previsioni degli strumenti della pianificazione territoriale, nonché delle relazioni idrogeologiche tra le attività previste e il sistema delle acque superficiali e sotterranee" (cfr. *estratto dall'allegato V del P.I.T. con valenza di Piano Paesaggistico regionale - approvato con Delib. C.R. Toscana n° 37 del 27/03/2015*).

I P.A.B.E. sono redatti ai sensi dell'art. 113 e 114 della L.R. 65/2014 "Norme per il governo del territorio", nel rispetto della disciplina del Piano di Indirizzo Territoriale della Regione¹ (in particolare l'art. 17 della disciplina, l'Allegato IV '*Linee guida per la valutazione paesaggistica delle attività estrattive*' e l'Allegato V '*Schede bacini estrattivi delle Alpi Apuane*'²),

Il procedimento si è svolto nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti, in piena coerenza con gli altri strumenti della pianificazione territoriale di riferimento, in particolare con le previsioni del piano Strutturale vigente ed è conforme alla disciplina del PIT-PPR approvato con D.C.R. n.37 del 27.03.2015.

Fino all'entrata in vigore del Piano Regionale Cave (art. 57 della L.R. 35/2015) lo strumento vigente in materia di cave è stato il PRAE di cui alla L.R. 36/80 (modificato fino al 2008) non avendo provveduto la Provincia all'approvazione del PAERP.

Nel 2010 la Legge Regionale n. 35 ha delineato un nuovo sistema pianificatorio del settore estrattivo, prevedendo un maggior ruolo della Regione nella fase di pianificazione; questa nuova disciplina al fine di:

¹ approvato con Del. C.R. n. 37 del 27/03/2015

² Le schede dell'Allegato V fanno riferimento ai seguenti bacini: 14 'Bacino Piscinocchi e Bacino Pescina Boccanaglia Bassa'; 15 'Bacino di Carrara' (e Bacino di Massa) suddiviso in Bacino estrattivo di Torano, Bacino estrattivo di "Miseglia" e Bacino estrattivo di "Colonnata"; 17 'Bacino Combratta' (e Bacino Brugiana in Comune di Massa)

- garantire una visione di insieme con regole univoche per il corretto uso delle risorse minerarie;
- assicurare coerenza sotto il profilo della tutela del territorio e dell'ambiente;
- assicurare uguali opportunità per le imprese di settore,

“recepisce gli orientamenti comunitari e nazionali in materia ambientale, di libero mercato e di semplificazione, attribuendo alla Regione un ruolo maggiore nella fase di Valutazione di Impatto Ambientale e nel controllo dell'attività di cava”.

La stesura dei Piani Attuativi dei Bacini Estrattivi del Comune di Carrara hanno coinvolto competenze e pareri di molti soggetti istituzionali e la pianificazione si è svolta all'interno di un quadro normativo dinamico e complesso: mentre il Comune predisponendo il processo progettuale, la Regione Toscana era impegnata nella elaborazione della nuova disciplina del Piano Regionale Cave (*la GRT con delib. n. 41 del 18-02-2019 ha approvato la proposta di PRC da sottoporre al Consiglio Regionale ai fini della sua adozione e successiva approvazione definitiva*). Questa coincidenza ha inevitabilmente comportato l'intrecciarsi di processi ed azioni di pianificazione su più livelli che, in parte, ha richiesto un impegno di analisi e valutazioni su basi ancora in itinere.

Il Piano Regionale Cave è lo strumento attraverso cui la Regione persegue le finalità di tutela, valorizzazione, utilizzo dei materiali di cava in una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile, privilegiando il riuso dei materiali assimilabili. Il Piano in particolare elabora una stima dei fabbisogni su scala regionale delle varie tipologie di materiali, individua i giacimenti che sono potenzialmente escavabili escludendoli da attività che possano compromettere le attività estrattive ed individua i comprensori estrattivi in modo da assegnare a ciascuno di questi degli obiettivi di produzione sostenibile; *“il PRC ha il compito inoltre di definire i criteri rivolti ai comuni per la localizzazione delle aree a destinazione estrattiva e dettare gli indirizzi per l'attività estrattiva da svolgersi nelle aree contigue del Parco delle Alpi Apuane”*. Il Piano Regionale Cave si configura al tempo stesso quale *strumento di pianificazione* territoriale, essendo parte del Piano di Indirizzo Territoriale (di cui all'art. 88 della L.R. 10 novembre 2014, n. 65 - Norme per il governo del territorio), e quale *strumento di programmazione* essendo definito quale *piano settoriale* che dà attuazione alle priorità del Programma Regionale di Sviluppo (ai sensi dell'art. 10 della L.R. 7 gennaio 2015, n. 1 - *Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili*). La proposta di Piano si conforma a quanto previsto dalla normativa in materia di programmazione (l.r.1/2015) e dalla L.R. n. 10/2010 per quanto riguarda il processo di Valutazione Ambientale Strategica.

L'Ambito territoriale Apuo-Versiliese è stato interessato da una disciplina specifica alla luce della particolare situazione locale: la legge regionale n.65/1997 (*Istituzione dell'Ente per la gestione del Parco regionale delle Alpi Apuane. Soppressione del relativo consorzio*) prevedeva infatti la possibilità per l'Ente Parco delle Alpi Apuane di approvare il Piano del Parco in due stralci tematici, uno relativo alla tutela dei valori naturali, ambientali, storici e culturali, l'altro relativo al tema specifico delle attività estrattive. Al fine di raccordare la pianificazione regionale con lo stralcio tematico delle attività estrattive del Parco, il PRAER (Piano Regionale delle Attività Estrattive), conteneva le indicazioni dei fabbisogni e degli indirizzi di riferimento per le attività da svolgersi nelle aree contigue di cava interne al Parco. Tuttavia, come accennato, il Piano stralcio delle attività estrattive non è mai stato approvato e quindi le regole del PRAER non hanno mai trovato attuazione in questo territorio. Le previsioni del PRAER sono state modificate con l'approvazione delle leggi regionali in materia di aree protette (L.R. 30/2015) ed in materia di attività di cava (L.R. 35/2015) configurando il Piano del Parco come un piano integrato comprensivo anche della disciplina delle aree contigue in cui si svolgono le attività di cava, e lasciando al Piano Regionale Cave la definizione degli obiettivi di produzione sostenibile in relazione ai fabbisogni e gli indirizzi per l'esercizio delle attività estrattive nelle aree contigue di cava (individuate dal Piano del Parco).

Il Piano Regionale Cave inoltre individua i giacimenti in cui possono essere localizzate le aree a destinazione estrattiva, che costituiscono invarianti strutturali, le indicazioni volte a garantire la gestione sostenibile della risorsa e le misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 88, comma 7, lettera i) della l.r. 65/2014 con effetto prescrittivo sulla pianificazione territoriale. I contenuti del PRC tengono conto della disciplina statutaria del PIT e sono conformi:

- al principio del non consumo di suolo;
- alla promozione del patrimonio territoriale quale elemento di qualificazione delle filiere produttive;
- all'integrazione e la coerenza tra le politiche dello sviluppo economico – produttivo e quelle del territorio, dell'ambiente e del sociale nella localizzazione delle aree destinate ad attività industriali;
- alla definizione di paesaggio (declinato nella accezione di “paesaggio produttivo”) come fattore di qualificazione e identità del modello di sviluppo toscano.

Tra gli “Ulteriori allegati al Piano” del PRC, l'Allegato 5 denominato “*Schede dei Bacini estrattivi delle Alpi Apuane*” è composto da un “Quadro d'unione” contenente le “*Norme comuni per i Bacini estrattivi delle Alpi Apuane*” e un da inquadramento generale delle Schede di Bacino

estrattivo delle Alpi Apuane composto da ventuno Schede di Bacino estrattivo delle Alpi Apuane contenenti ognuna un approfondimento conoscitivo (costituito da rappresentazioni cartografiche delle aree vincolate ai sensi dell'art.142, comma 1 e ai sensi dell'art.136 del Codice, delle emergenze idrogeomorfologiche e documentazione fotografica), e l'individuazione di specifici obiettivi di qualità volti a migliorare la compatibilità paesaggistica delle attività estrattive.

Sotto il profilo dell'inquadramento normativo sono inoltre da rilevare due situazioni con disciplina specifica:

- la **disciplina degli agri marmiferi** di proprietà dei Comuni di Massa e Carrara (derivante dai disposti della legge regionale 104/1995) che per gli agri marmiferi dei Comuni di Massa e di Carrara, prevede che le attività estrattive siano disciplinate da appositi regolamenti dei Comuni stessi³;
- la già citata **disciplina relativa alle cave interne alle "aree contigue di cava"** del Parco Regionale delle Alpi Apuane.

I PIANI ATTUATIVI DEI BACINI ESTRATTIVI E LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

I Piani Attuativi dei Bacini Estrattivi sono atti di governo del territorio soggetti alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 5 bis della L.R.T. 10/10 e dell'art. 17 comma 2 della L.R. 65/2014. Nella predisposizione della attività di pianificazione, la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) permette di garantire l'integrazione degli aspetti ambientali nelle scelte che riguardano tutti i piani e i programmi quindi per assicurare l'efficacia dello strumento ed il conseguente raggiungimento degli obiettivi di integrazione ambientale, accettazione sociale, la corretta gestione dei potenziali conflitti tra sviluppo e ambiente ed i significativi impatti negativi. L'avvio del procedimento è stato effettuato in data 05.07.2016 contemporaneamente all'invio del Documento Preliminare di VAS all'Autorità Competente (Prot. n. 48290 del 05.07.2019) e ai soggetti competenti in materia ambientale (Prot. n. 48276 del 05.07.2016).

³ La coltivazione degli agri marmiferi dei Comuni di Massa e di Carrara, in quanto appartenenti al patrimonio indisponibile comunale, è disposta dal Comune con atto di concessione a titolo oneroso e temporaneo. Per approfondimenti sul Piano Regionale Cave e sui principali riferimenti normativi di livello comunitario, nazionale e regionale che toccano varie tematiche alla luce delle implicazioni intersettoriali della programmazione in materia di attività estrattive vedi Rapporto Garante Regione Toscana.

UFFICI COMUNALI E COMPETENZE

Al momento della relazione di Avvio del procedimento dei P.A.B.E. il “Garante della Comunicazione” è il dott. Giovanni Iozzi, già individuato con Decreto Sindacale del 05/08/2010 e successivamente con Decreto Sindacale del 23/03/2013 (prot. n. 14466).

In data 23/06/2016 con deliberazione n. 344 la Giunta Comunale individua quali soggetti proponenti la redazione dei Piani Attuativi dei Bacini Estrattivi (PABE) i due settori allora denominati: settore “Opere Pubbliche/Urbanistica e SUAP” e settore “Marmo”; con successive determinazioni dirigenziali erano stati individuati i responsabili di ciascun settore e i consulenti esterni.

A seguito di Determinazione del Dirigente del SETTORE URBANISTICA e SUAP n.23 del 23.12.2015 l’arch. Nicoletta Migliorini è nominata Responsabile del procedimento ex Art. 18 L.R. n° 65/2014.

Con la nuova amministrazione il ruolo di “Garante dell’informazione e della partecipazione” è ricoperto in via provvisoria dal Segretario Comunale dott. Angelo Petrucciani (Decreto Sindacale prot. n. 60930 del 03/08/2018).

In data 21/12/2018 con deliberazione di Giunta n. 613, la vigente amministrazione ha provveduto ad effettuare la riorganizzazione dei Settori comunali e le rispettive funzioni.

In data 14/02/2019 con deliberazione di Giunta n. 63 l’amministrazione, nelle more della predisposizione del Piano Esecutivo di Gestione 2019, ha individuato quale soggetto proponente in materia di deliberazioni di adozione ed approvazione dei P.A.B.E. il settore comunale Urbanistica e SUAP di concerto con il settore Servizi ambientali/marmo.

In data 14/03/2019 con Decreto prot. 18449 a seguito di procedura a evidenza pubblica, il Sindaco ha nominato quale nuovo "Garante dell’informazione e della partecipazione" l’arch. Laura Pommella. A partire da Aprile 2019 la Garante ha seguito gli incontri del gruppo di lavoro, al fine di operare in rapporto di costante coordinamento e collaborazione con il Responsabile del procedimento, i progettisti dei P.A.B.E., l’ufficio tecnico comunale, l’Autorità Competente in materia di V.A.S. e più in generale con gli altri servizi comunali a vario titolo interessati e/o coinvolti nel procedimento di formazione, adozione e approvazione dei piani attuativi.

In data 02/05/2019 con Determinazione n. 635 del Segretario Generale, è stato formalmente costituito il *gruppo di lavoro temporaneo intersettoriale* per la redazione dei PABE tenendo conto degli atti fino ad allora adottati, al fine di addivenire in tempi celeri alla approvazione dei PABE (Del.

Giunta Comunale n. 135 del 01/04/2019), accertati i Settori coinvolti nella redazione: Settore Urbanistica - SUAP e Settore Servizi Ambientali/Marmo⁴.

L'Autorità competente è costituita dal Nucleo tecnico di valutazione (Delibera di G.C. n° 523 del 04/11/2013 come modificato con Delib. Giunta Comunale n° 129 del 29/03/2019).

PABE, I CONTENUTI

Come già sottolineato i riferimenti normativi che disciplinano i Piani Attuativi sono L.R. n. 65 del 2014 'Norme per il governo del territorio' (artt. 113 e 114) e il PIT con Valenza di Piano Paesaggistico Regionale, in particolare l'art. 17 della disciplina, l'Allegato IV 'Linee guida per la valutazione paesaggistica delle attività estrattive' e l'Allegato V 'Schede bacini estrattivi delle Alpi Apuane'. Le schede dell'Allegato V fanno riferimento ai seguenti bacini: 14 'Bacino Piscinicchi e Bacino Pescina Boccanaglia Bassa'; 15 'Bacino di Carrara' (e Bacino di Massa) suddiviso in Bacino estrattivo di Torano, Bacino estrattivo di "Miseglia" e Bacino estrattivo di "Colonnata"; 17 'Bacino Combratta' (e Bacino Brugiana in Comune di Massa).

Ciascun Piano Attuativo di Bacino Estrattivo contiene un Quadro Conoscitivo a scala adeguata composto almeno da uno studio della struttura idro-geomorfologica ed eco sistemica nonché antropica, una descrizione ed una rappresentazione dello stato attuale riferito a ciascuna cava attiva e dismessa presente nel Bacino, l'individuazione a scala di dettaglio adeguata delle vette e dei crinali di rilievo paesaggistico e approfondimenti rispetto ai temi socioeconomici, geologici e sulla composizione dei ravaneti. Il Quadro Conoscitivo è composto da una parte più generale e da una parte più dettagliata riferita al territorio ricompreso nella singola Scheda; il Quadro disciplina le attività ammesse attraverso i contenuti del proprio quadro progettuale e articola essenzialmente la propria disciplina di progetto attraverso le Norme Tecniche di Attuazione con i suoi Allegati e le Tavole di Progetto in scala 1:2.000.

Il Piano fissa alcuni obiettivi strategici e specifici da raggiungere: salvaguardare le Alpi Apuane in quanto paesaggio naturale e antropico unico e non riproducibile; assicurare lo sviluppo sostenibile delle attività estrattive migliorandone i livelli di compatibilità ambientale e paesaggistica; tutelare e valorizzare i siti di escavazione storici preindustriali, i beni di rilevante testimonianza storica e/o

⁴ Il gruppo è così costituito: Arch. Roberto Bologna (Dirigente Settore Urbanistica Suap) – coordinatore gruppo di lavoro; Arch. N. Migliorini (P.O. Urbanistica) – Responsabile del Procedimento e progettista, Geol. Giuseppe Bruschi (P.O. settori ambientali/marmo) e progettista; collaboratori interni: geom. Carlo Alberto Nicolini e Geom. Sergio Torri (Settore Urbanistica e SUAP), geom. Massimo Dell'Amico, Ing. Alessandra Pacciani, Geol. Gabriele Stagnaro (Settore Ambiente e Marmo), collaboratori esterni: Arch. Fabio Nardini, Dott.ssa Antonella Grazzini, Geol. Andrea Piccinini, Avv. Iaria, Fondazione IRTA Leonardo, Dipartimento Scienze della Terra).

culturale connessi con l'attività estrattiva, altre emergenze e valenze territoriali; tutelare il territorio dal rischio idraulico e geomorfologico; promuovere e favorire la lavorazione di qualità in filiera corta del materiale lapideo ornamentale estratto; valorizzare la funzione/fruizione turistica culturale dei bacini estrattivi; valorizzare gli elementi di naturalità che rivestono importanza eco sistemica e paesaggistica.

Ciascun Piano è soggetto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica e, conseguentemente, è stato definito il Rapporto Ambientale ove sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione di ciascun Piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del Piano. Le norme tecniche di attuazione dei Piani sono organizzate per titoli:

- *Titolo I "disposizioni generali";*
- *Titolo II "Disciplina per la tutela e valorizzazione paesaggistica ed ambientale dei bacini estrattivi";*
- *Titolo III "Disciplina degli interventi edilizi";*
- *Titolo IV "Disciplina in materia ambientale";*
- *Titolo V "Disciplina delle attività estrattive"*
- *Titolo VI "Norme transitorie e monitoraggio"*

Ciascun Piano individua e/o localizza mediante una specifica tavola progettuale le aree ove sono ammesse, limitate o escluse le attività. Il Piano attuativo, tenendo conto dei quadri conoscitivi degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, individua altresì i siti di escavazione storici preindustriali e i beni di rilevante testimonianza storica o culturale connessi con l'attività estrattiva (cave storiche, vie di lizza, viabilità storiche, pareti con "tagliate" preindustriali effettuate manualmente, edifici e manufatti che rappresentano testimonianze di archeologia industriale legate alle attività estrattive) da destinare alla sola tutela e valorizzazione paesaggistica. Il Piano individua altresì "le discariche di cava" (ravaneti) da destinare esclusivamente ad interventi di riqualificazione paesaggistica. Il Piano Attuativo è trasmesso alla Regione entro 10 giorni dalla pubblicazione sul BURT del relativo avviso di adozione. La Regione, entro trenta giorni dall'avvenuta trasmissione del Piano, provvede ad indire una Conferenza di servizi con la partecipazione di tutti gli altri Enti territoriali interessati, invitando a partecipare anche i competenti uffici del Ministero per i beni e le attività culturali, allo scopo di verificare, in via preliminare, il rispetto della disciplina paesaggistica. Il procedimento si conclude entro trenta giorni dallo svolgimento della prima riunione della Conferenza dei Servizi.

Il Piano Attuativo è riferito all'intera estensione di ciascun bacino estrattivo: il Comune di Carrara ha proceduto in modo integrato alla definizione dei contenuti dei Piani attuativi per tutti i bacini ricadenti nel Comune di Carrara (cfr. Commissione Consiliare "Pianificazione Territoriale", congiuntamente alla "Commissione Urbanistica, Mobilità e Traffico, Politiche per l'Arredo Urbano" e la Valorizzazione dei Centri storici' e alla Commissione Consiliare " Difesa del Suolo, Politiche per la Tutela dell'Ambiente, Protezione Civile, Sicurezza Urbana e Polizia Municipale" - Seduta del 21.02.2019).

LA PARTECIPAZIONE NEL PROCESSO DI FORMAZIONE DEI PABE



Ai sensi dell'art. 5 della L.R. 10/2010 e dell'art. 17 comma 2 della L.R. 65/2014, è emersa la necessità di procedere con un Documento Preliminare unico per l'avvio della procedura di VAS dovuta a:

- *la natura di PIANO ATTUATIVO e quindi di piano territoriale urbanistico che non presenta valutazione ambientale strategica all'interno di piani urbanistici sovraordinati (RU);*
- *la contiguità e la minima sovrapposizione con i territori compresi nei Siti della Rete Natura 2000;*
- *la prescrizione che i progetti di attività estrattive e altre attività correlate (smaltimento rifiuti di cava) siano comunque sottoposti a procedura di VIA o di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della L.R. 10/2010.*

Ai sensi dell'art. 8 della L.R. 10/2010 (Semplificazione dei procedimenti):

- *al fine di razionalizzare e semplificare i procedimenti, evitando al contempo duplicazioni delle valutazioni nel caso di piani e programmi gerarchicamente ordinati o funzionalmente collegati è necessario il coordinamento interistituzionale o intersettoriale nello svolgimento della VAS;*

- *al fine di evitare duplicazioni le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione di cui al capo III, sono coordinate con quelle previste per specifici piani e programmi.*

Il “Regolamento di attuazione dell’articolo 36, comma 4 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 all’articolo 15 prevede che le forme e le modalità dell’informazione e della partecipazione dei cittadini e di tutti i soggetti interessati alla formazione degli atti di governo del territorio siano individuate dall’amministrazione procedente nel programma delle attività contenuto nell’atto di avvio del procedimento”.

Coerentemente il programma di Partecipazione è stato indicato nel “Documento preliminare di V.A.S.” (contestuale all’avvio del procedimento dei Pabe).

Di seguito si riporta interamente il capitolo 6 del documento dedicato a <La partecipazione del pubblico>:

“Ai sensi dell’art. 9 della L.R. 10/2010 deve essere garantita l’informazione e la partecipazione del PUBBLICO al procedimento di VAS, nelle forme e con le modalità di cui al Capo III, assicurando l’intervento di chiunque intenda fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti del Piano o Programma sull’ambiente.

Tale trasparenza del procedimento risulta coerente con i contenuti del piano della partecipazione dei cittadini del Comune di Carrara (<http://www.comune.carrara.ms.gov.it/pagina2214-il-piano-di-partecipazione-deicittadini.html>) approvato dal Consiglio Comunale il 21 dicembre 2009 ai sensi della L.R. 27 dicembre 2007, n.69.

A seguito dell’approvazione del Regolamento Urbanistico nel 1998, l’Amministrazione comunale ha istituito, presso Il Settore Urbanistica e SUAP, l’osservatorio urbanistico, al fine di instaurare un rapporto collaborativo tra Comune e cittadino. Da un’analisi delle istanze pervenute all’Osservatorio urbanistico riguardanti il territorio in esame, a oggi risulta pervenuta solamente l’osservazione n°368 in data 10/04/2009 (Prot. gen. 17520) concernente la possibilità di ampliamento di un edificio posto a piano terra e adibito a pubblico esercizio.

*Il Comune ha nominato quale **garante della informazione e partecipazione**, il dott. Giovanni Iozzi. Durante il percorso verranno predisposti di concerto con l’Amministrazione dei documenti illustrativi preparatori, da condividere sia mediante incontri mirati sia mediante la pubblicazione sul sito web del Comune.*

Questo quanto previsto per garantire la corretta e costante informazione ai fini di una pianificazione partecipata e condivisa.

In data 22/03/2016 si è svolto un primo incontro informativo con la Commissione Consiliare 5-Marmo e Attività Connesse del Comune di Carrara. Ai componenti è stata fornita la presentazione che riassumeva le finalità e i contenuti dei Piani Attuativi, oltre alle scelte strategiche preliminari perseguite dal Comune.

La presentazione e il presente documento preliminare saranno pubblicati sul sito web del Comune in apposita sezione dedicata ai piani attuativi dei bacini estrattivi.

Per garantire una raccolta sistematica di dati coinvolgendo in modo diretto gli operatori del settore, inoltre, è stato proposto di fornire un sintetico questionario; le informazioni fornite permetteranno di implementare i contenuti del Rapporto Ambientale e quindi di effettuare valutazioni il più possibile oggettive e pertinenti.

INCONTRI PUBBLICI

Incontro preliminare con il pubblico vasto per la presentazione dei contenuti e dei principali obiettivi del piano attuativo e la base conoscitiva di partenza. Questo incontro permetterà inoltre di fornire le informazioni utili per garantire la piena partecipazione del pubblico attraverso i momenti di consultazione nell'ambito del procedimento di VAS - in tempi successivi, comunque prima dell'adozione si prevedono incontri con la cittadinanza. Dopo l'adozione dei Piani Attuativi, e la pubblicazione dell'avviso sul BURT sarà possibile visionare gli stessi Piani e documenti relativi al procedimento di VAS (Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica). Il periodo di consultazione ha una durata di 60 gg ed è possibile presentare contributi e osservazioni ai documenti di VAS".

In occasione dell'avvio di VAS l'Amministrazione comunale ha optato per il contestuale coinvolgimento del pubblico e del pubblico interessato come indicato all'art.5 comma 1 lettere u) e v) del D.lgs 142/2006. In tempi successivi all'avvio del procedimento la Regione Toscana ha approvato un Regolamento di disciplina delle funzioni del garante⁵ delineando un ruolo attivo e propositivo ai fini dell'attuazione del *programma della partecipazione* contenuto nel documento di avvio del procedimento. Preme rilevare che, al momento dell'avvio della procedura di VAS, sia il Regolamento regionale sia le Linee guida sui livelli partecipativi uniformi⁶, che per espressa previsione si applicano agli atti di governo del territorio avviati dopo la loro entrata in vigore, non erano ancora state emanate e quindi per i P.A.B.E. del Comune di Carrara non rivestono carattere vincolante.

Altra considerazione da sottolineare è che l'iter progettuale si è confrontato, sia esternamente che internamente, con scenari in continuo cambiamento: il processo oltre a doversi coordinare con altri enti (al fine di ottenere pareri e adeguare i Piani a quadri normativi sovraordinati in evoluzione), si è svolto a cavallo di due mandati con diverse amministrazioni ed ha visto situazioni di riorganizzazione di uffici, avvicendamento e pensionamento di dirigenti, redistribuzione di competenze. L'insieme di queste circostanze ha comportato l'intrecciarsi di azioni di pianificazione su più livelli ed un impegno aggiuntivo di analisi e valutazione da formulare su basi ancora in itinere, incidendo, in parte, sulle tempistiche dei Piani e conseguentemente anche sul percorso partecipativo.

Nel presente rapporto si dà conto delle attività di informazione e partecipazione svolte in conformità al programma delle attività allegato all'avvio del procedimento e, al tempo stesso, si illustrano

⁵ 4/R/2017 Linee Guida sui livelli partecipativi ai sensi dell'art. 36, comma 5, l.r. 65/2014 "Norme per il governo del territorio".

⁶ approvate con DGR n. 1112 del 16.10.2017.

sinteticamente anche i contributi pervenuti ai sensi della L.R. 65/2014, della L.R. 10/2010 e della L.R. 1/2015 (per approfondimento di dettaglio si rimanda agli allegati al presente Raporto).

A seguito dell'adozione dei PABE saranno promosse attività di informazione sul procedimento, al fine di consentire la presentazione delle osservazioni, ai sensi dell'articolo 19, commi 2 e 3 della l.r.65/2014.

a) SOGGETTI COINVOLTI

Il coinvolgimento dei portatori di interesse per il processo di VAS non si è limitato ai cosiddetti S.C.A.⁷, ma l'invito a partecipare è stato rivolto anche ai soggetti organizzati della società civile, portatori di interessi collettivi espressi prioritariamente attraverso le parti sociali (associazioni sindacali, rappresentanti di categorie economiche, sociali, politiche, ordini professionali, etc), e a gruppi locali di espressione organizzata della società civile (associazioni di volontariato, culturali, ambientaliste e di espressione di specifici interessi o attenzioni ed anche la cittadinanza riunita in *Assemblea permanente*).

Il percorso partecipativo sugli aspetti socio-economici condotto da IRTA-Leonardo ha coinvolto portatori di interesse qualificati della filiera lapidea carrarina ma anche macro-categorie più estese (mondo del lavoro, ambientalisti, istituti di ricerca, soggetti istituzionali).

Soggetti coinvolti nel processo di VAS

- Regione Toscana
- Provincia di Massa Carrara
- Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane
- Comuni confinanti: Massa, Fivizzano, Sarzana, Fosdinovo, Luni
- Regione Toscana
- Istituto Regionale di Programmazione Economica della Toscana (IRPET)
- Provincia di Massa Carrara
- Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane
- Settore Genio Civile di BacinoTN (sede Massa) e Servizio Idrologico Regionale (ex BacinoTN)
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio
- Soprintendenza per i Beni Archeologici
- ARPAT – Direzione generale di Firenze
- ARPAT- Dipartimento Provinciale di Massa e Carrara
- Azienda USL 1 (ora Azienda USL Toscana Nord Ovest)
- Dipartimento Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro (PISLL)
- Dipartimento Ingegneria Mineraria
- Dipartimento Igiene Pubblica e Nutrizione
- Autorità Idrica Toscana- GAIA S.p.A. – Ente gestore del Servizio Idrico Integrato

⁷ Soggetti istituzionali Competenti in materia Ambientale: pubbliche amministrazioni ed enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione di piani e programmi, ai sensi dell' art.5, comma 1 lettera s) del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

- Consorzio di Bonifica Toscana Nord
- AATO Toscana Costa- Rifiuti
- Corpo Forestale dello Stato
- Autorità portuale
- Camera di Commercio di Massa Carrara
- Toscana Energia
- ANAS
- Associazione industriali di Massa Carrara
- CNA di Massa Carrara
- Confartigianato di Massa Carrara
- Lega Cooperative
- Associazione Direttori e Progettisti di Cava
- Legambiente
- CAI Carrara
- CAI- Commissioni regionali TAM
- Italia Nostra
- WWF Toscana
- FAI – Delegazione Lucca - Massa Carrara
- CGIL Massa
- Feneal Uil Massa
- Filca Cisl
- Società Speleologica Italiana
- Internazionale marmi e macchine Carrara SpA
- Consorzio Zona Industriale
- Legambiente Carrara (2 contributi)
- Confindustria Livorno - Massa Carrara
- Gruppo Intervento Giuridico (GRIG)
- Carrara assemblea permanente
- Cava Combratta- Tonarelli Piero Alfredo
- Cava Combratta- Tonarelli Piero Alfredo
- Cava Val Pulita
- CAI – Commissione TAM

Soggetti invitati nel percorso partecipativo sugli aspetti socio-ambientali:

- Cooperativa cavatori Gioia srl
- Cooperativa Canalgrande arl
- Cooperativa Cavatori Lorano
- Escavazione marmi Lorano 2
- Associazione industriali
- Marmo Canaloni
- CNA Massa Carrara
- CNA Toscana
- Confartigianato Massa

- Associazione direttori e progettisti di cava
- Federmanager
- AUSL Toscana Nord-Ovest
- INAIL Lucca Massa Carrara
- ISPRA Ambiente
- ARPAT
- Ente Parco Apuane
- CCIAA
- FILLEA Massa Carrara
- CGIL
- FILCA CISL
- CISL
- Feneal Uil
- Cobas
- Lega Cavatori
- CAI Carrara
- Legambiente Carrara
- Italia Nostra sez. Apuo lunense
- WWF Toscana (FI)
- FAI – Fondo per l’ambiente Italiano, Delegazione di Lucca – Massa Carrara
- Gruppo di Intervento Giuridico onlus
- Internazionale Marmi e Macchine Carrara SpA
- ENVIarea (azienda progettazione)
- Legacoop
- Tonelli Renato srl
- CONFAI

b) PRESENTAZIONI PUBBLICHE

In data 24.03.2016 è stata presentata Informativa preliminare alla Commissione Consiliare n° 5 (Marmo e attività connesse) in merito ai riferimenti legislativi, alle procedure ed agli obiettivi dei piani attuativi (Commissione consiliare aperta).

In data 05.07.2016 è stato inviato il Documento Preliminare ai soggetti competenti in materia ambientale (prot. gen. n° 48276) ed alla Autorità Competente (prot. gen. n° 48290), dando così formale avvio alla procedura di VAS - Valutazione Ambientale Strategica.

In data 28 Luglio 2016 si è tenuto un confronto dei contenuti dei P.A.B.E. presso la Associazione degli Industriali di Massa-Carrara.

In data 19.09.2016, in seduta pubblica presso la sede comunale, è stato presentato il Documento Preliminare di VAS illustrando i contenuti e le procedure previste per la formazione dei Piani Attuativi. La presentazione è consultabile e scaricabile dalla pagina dedicate ai PABE sul sito web del Comune.

In data **22.05.2019** si è tenuto un incontro pubblico di presentazione dei PABE presso la sala di rappresentanza del Municipio alla presenza di un centinaio di partecipanti. Le presentazioni si sono alternate a momenti di formulazione scritta delle domande da parte del pubblico; le domande sono state sottoposte all'amministrazione e al gruppo di progetto che hanno risposto pubblicamente; chi era interessato ad intervenire per portare contributi, anziché domande, è stato invitato a prenotarsi per esporli una volta conclusa la fase di risposta (persone che hanno posto una o più domande: 25; persone che hanno proposto contributi: 2). Il verbale dell'assemblea (allegato al presente Rapporto) e le presentazioni dei relatori sono pubblicati nella pagina dedicate ai PABE sul sito web del Comune.

c) LA PARTECIPAZIONE DI VAS SUGLI ASPETTI AMBIENTALI

Dei contributi della consultazione pervenuti nell'ambito della procedura di VAS si dà conto nell'estratto del Rapporto ambientale (*allegato H1 del Piano*).

Nel 2017, in occasione dell'aggiornamento annuale dei Piani Coltivazione Cave, è stata inoltre proposta alle aziende la compilazione di una scheda di raccolta dati. Su 83 cave circa la metà hanno restituito la scheda compilata o parzialmente compilata.

d) LA PARTECIPAZIONE SULLE TEMATICHE SOCIO-ECONOMICHE - INCONTRI E TAVOLI DI DISCUSSIONE

La partecipazione svolta dall'Istituto di Ricerca sul Territorio e l'Ambiente⁸ ha previsto tre incontri con portatori di interesse qualificati volti all'analisi per l'individuazione delle quantità sostenibili in un'ottica di "filiera corta" per la risorsa lapidea nel Comune, finalizzati alla redazione dei Piani Attuativi dei Bacini Estrattivi di Carrara che tenesse conto degli impatti socio-economici sulla base di un processo valutativo partecipativo nell'ambito del Progetto.

Incontri condotti da IRTA-Leonardo:

10 luglio 2018 incontro preliminare con i portatori di interesse della filiera lapidea carrarina con *raccolta di contributi preliminari*: l'incontro è stato suddiviso in 3 momenti per avere un confronto privilegiato per macro-categorie di stakeholder (es.: il mondo del lavoro, gli ambientalisti, Istituto di Ricerca sul Territorio e l'Ambiente, soggetti istituzionali): ognuno di tale momenti ha avuto una durata di circa 45 minuti. E' stato distribuito un *questionario online* che ha permesso di approfondire quanto emerso dal primo incontro.

16 Ottobre 2018 incontro in sala consiliare del Comune con la presentazione ai portatori di interesse del *Rapporto preliminare attuativo dei Bacini estrattivi del Comune di Carrara – Verso la definizione delle quantità sostenibili*: aperto agli interventi dei portatori di interesse ma con esito sostanzialmente informativo da parte di IRTA-Leonardo per la particolare complessità tecnica e ottica inedita nell'analisi socio-economica del territorio e della filiera lapidea. Era quindi necessario del tempo per coglierne in profondità i contenuti. Gli stakeholder hanno potuto comunque presentare commenti ed osservazioni. Su queste basi, e grazie al confronto con l'Amministrazione comunale, è stata effettuata la revisione del lavoro di ricerca ed è stato organizzato l'ultimo incontro di aprile 2019.

⁸ IRTA Leonardo: soggetto incaricato tramite accordo di collaborazione scientifica con il Settore Servizi Ambientali /Marmo in data 10/07/2018.

15 Aprile 2019 incontro di presentazione ai portatori di interesse del *Rapporto definitivo e* conduzione di *Tavoli di discussione*: incontro in forma assembleare con un solo portavoce per ogni categoria di portatori di interesse per evitare dispersione nella discussione e garantire che tutti esprimessero il loro punto di vista.

Dell'attività svolta su informazione e partecipazione alla formazione del Piano si rimanda alla pagina di IRTA Leonardo www.partecipiamocarrara.org

Su 35 soggetti coinvolti nel percorso partecipativo da IRTA Leonardo

- n. 11 hanno risposto al questionario online
- n. 10 hanno inviato contributi sulle tematiche socio-ambientali (*CGL-FILLEA Massa Carrara, CNA Toscana, Legambiente Carrara, Pi-gi Marble Cava 21 Lorano, Marmo Canaloni srl, TAM Tutela Ambiente Montano - Commissione sezionale CAI Masa sez. E. Biagi.*

Il Rapporto è disponibile anche sul sito web del Comune e ricercabile dalla Home Page del sito istituzionale attraverso un apposito banner "P.A.B.E. Piani Attuativi dei Bacini Estrattivi"

e) ALTRE FORME DI INFORMAZIONE INTRAPRESE: COMMISSIONI CONSILIARI APERTE

I PABE, nel corso della loro formazione, sono stati illustrati e discussi in n.10 sedute di commissioni consiliari aperte al pubblico e alla stampa (Commissioni n. 6 Urbanistica, n. 3 Marmo e n. 8 Ambiente) svoltisi nelle date:

- 24/03/2016
- 19/09/2016
- 09/11/2018
- 07/12/2018
- 21/02/2019
- 01/03/2019
- 22/05/2019
- 23/05/2019
- 27/05/2019
- 29/05/2019
- 3/06/2019
- 6/06/2019

Nell'ambito di tali sedute sono stati affrontati i contenuti del quadro conoscitivo in fase di elaborazione, in particolare alcune tematiche in corso di approfondimento quali lo studio sui ravaneti e le componenti del paesaggio in termini di intervisibilità, nonché la proposta di P.A.B.E. per l'adozione. I Verbali delle suddette commissioni sono pubblici e consultabili (a partire dall'anno 2017 tutti i verbali delle sedute consiliari sono pubblicati).

f) ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE TELEMATICA

A seguito dell'avvio del procedimento i materiali informativi sulla procedura in corso e i documenti sono stati pubblicati sul sito web del Comune in apposita sezione:

http://web.comune.carrara.ms.it/index.php?id_sezione=2378&nome=piani-attuativi-dei-bacini-estrattivi

Per assicurare una informazione e comunicazione il più possibile allargata a tutti i soggetti a vario titolo interessati, alle popolazioni locali, ovvero ai cittadini singoli e/o associati al processo di formazione dei P.A.B.E., nel Marzo 2019 sono state suggerite alcune modifiche al sito web del Comune, al fine di rendere più visibile l'accesso alla pagina telematica. Preso atto del numero di elaborati e della dimensione della documentazione digitale dei P.A.B.E., è stato anche chiesto al CED del Comune di Carrara di attivare una nuova pagina nella quale sono stati caricati i materiali ancora in fase di elaborazione per renderli pubblici mano a mano che si rendevano disponibili per la consultazione. Al tempo stesso è stato chiesto un miglioramento e potenziamento del sito per agevolare la consultazione delle informazioni.

I CONTRIBUTI IN SINTESI

Per la lettura dei contributi nell'ambito di procedura di VAS sugli aspetti ambientali e per il recepimento di quanto rilevato si rimanda all'allegato H1 del Piano - Rapporto Ambientale (cap. 1.3 – 1.4.2) relativo alla Scheda PIT/PPR n° 14 il cui stralcio è allegato al presente rapporto (All. 1).

A seguito dell'invio del documento preliminare, sono pervenuti n. 4 contributi da parte di soggetti competenti in materia e n. 11 da parte del pubblico interessato.

I contributi ai sensi della l.r. 65/2014, ai sensi della l.r. 10/2010 e ai sensi della l.r. 1/2015, compresi quelli pervenuti oltre il termine dei 90 del 19.1.2018, sono stati raccolti attraverso la compilazione di schede.

CONTRIBUTI RACCOLTI DA IRTA LEONARDO SUGLI ASPETTI SOCIO-AMBIENTALI

Si riporta una breve sintesi dei contributi raccolti durante gli incontri partecipativi realizzati da IRTA; per il recepimento di quanto rilevato nei contributi e per una lettura dettagliata dei contributi stessi si rimanda agli allegati al presente Rapporto.

CGL-FILLEA Massa Carrara, CNA Toscana, Legambiente Carrara, Pi-gi Marble Cava 21 Lorano, Marmo Canaloni srl, TAM Tutela Ambiente Montano - Commissione sezionale CAI Massa - E. Biagi.

- *in generale, si è osservato come il percorso sia stato utile a mettere a confronto punti di vista molto diversi che nel tempo hanno avuto rare occasioni di discutere insieme e questo è stato molto apprezzato;*

- *l'indagine conoscitiva realizzata dall'Istituto IRTA-Leonardo è considerata di grande interesse perché approfondita e aggiornata e mette in luce le criticità dovute alla "monocoltura" del marmo;*
- *contestualmente, sono stati evidenziati i problemi legati al modo in cui è strutturato il mercato del marmo, all'evoluzione del settore, e all'evoluzione tecnologica, che pone di per sé un serio problema occupazionale (in particolare con riferimento a Industria 4.0);*
- *in questo quadro, il tema di come debba essere organizzata la filiera lapidea costituisce un nodo di confronto fondamentale, su cui i punti di vista sono anche profondamente diversi: c'è chi vuole lo sviluppo della filiera corta a legata a lavorazioni di qualità e/o alla tracciabilità del marmo estratto (prevedendo anche meccanismi di certificazione e limiti di produzione per ogni lavoratore) e chi sostiene che la quantità di lavorazione in loco è già molto elevata con costi produttivi troppo elevati, per cui il rischio di perdere in competitività aumentando la quota è troppo alto;*
- *anche il tema di come regolare l'attività di cava è stato affrontato: dalla proposta di meccanismi premianti per chi adotta forme di coltivazione più sostenibili e più Istituto di Ricerca sul Territorio e l'Ambiente sicure per i lavoratori a chi propone un'analisi cava per cava che permetta di adottare un piano di coltivazione su misura, nel rispetto di criteri di tutela ambientale o, ad esempio, legandole alla garanzia che il 50% della produzione di ciascuna di esse sia destinato alla filiera corta;*
- *sul piano della legalità, diversi attori hanno sottolineato la necessità di trovare forme di controllo stringenti sulla coltivazione e sul materiale estratto;*
- *sono stati proposti diversi meccanismi per attuare le strategie di coltivazione in modo da garantire tutela ambientale e sicurezza sul luogo di lavoro;*
- *sono stati ripresi gli indicatori sviluppati nell'ambito delle ricerche di IRTA-Leonardo proponendone delle ridefinizioni parziali.*
- *Sono state anche espresse anche critiche al lavoro svolto, in relazione al fatto che alcune parti dell'analisi fanno intravedere ad alcuni stakeholder limitazioni alla produzione di marmo.*

CONTRIBUTI PRESENTATI IN ASSEMBLEA PUBBLICA il 22-5-2019

Come ulteriore contributo partecipativo si riportano sinteticamente le questioni poste dai partecipanti all'amministrazione durante l'incontro conclusivo di presentazione dei PABE:

QUESTIONI:

- *I PABE sono strumenti attuativi di un Piano Paesaggistico, l'aspetto paesaggistico (salvaguardia) deve essere predominante e non raggugliato all'aspetto di sostentamento della popolazione;*
- *I PABE non sono "una sfida accolta" come dice l'amministrazione, ma un obbligo di legge (peraltro già prorogato) che, se non attuato, avrebbe fermato l'attività di escavazione;*

- *Nei PABE è totalmente ignorato l'aspetto della natura pubblica delle montagne. Questo aspetto, se considerato primario modificherebbe profondamente tutto il regime concessorio, dovendo garantire maggiormente la natura e la città, in secondo luogo richiederebbe una maggior partecipazione collettiva. In tale ottica l'aspetto premiale non avrebbe ragione di esistere;*
- *Cadenze quinquennali per il monitoraggio sono troppo distanziate.*
- *Il 20% di blocchi, oltre ad essere obiettivo peggiorativo, lascia troppo spazio alla discrezionalità.*
- *Il PABE si può considerare una sorta di piano particolareggiato e, come tale, avrebbe dovuto prevedere una parte di descrizione dello stato attuale, con tutte le criticità presenti, ripartendo da lì per concordare alcune misure; non si sarebbe dovuti partire dallo status quo, dandolo per buono.*
- *Sulle sorgenti non è chiaro se si prevedono almeno 200 mt di distanza di salvaguardia;*
- *Il vero problema sono le "cave di scopo".*
- *Pare contraddittorio abbassare la resa per favorire l'occupazione, data l'importanza della resa stessa, considerando poi i migliori prezzi di escavazione moderni ed il problematico mercato del carbonato di calcio.*
- *Sostenibilita' e premialita' così come formulate preludono a uno sfruttamento intensivo della montagna purché sia produttivo di occupazione. Ne può conseguire che un'azienda che è interessata a produrre scaglie ne trarrebbe beneficio.*
- *Il PABE servirà anche per determinare quali cave resteranno aperte e quali potrebbe essere chiuse?*
- *Si porta all'attenzione:*
 - *distruzione del reticolo idrogeologico*
 - *edifici oggetto di ingiunzione demolizione mai eseguita*
 - *terre abbandonate*
- *-ravaneti che minacciano centri abitati (Miseglia)*
- *Situazioni documentate da 100 eloquenti foto che mostrano i disastri*
- *In ZPS non si può scavare in galleria!*
- *Il taglio a secco è dannosissimo per i cavaatori e in caso di pioggia non tutela la sorgente*
- *Non è chiaro se si prevedono almeno 200 mt di distanza dalle falde e dalle sorgenti, come salvaguardia*

DOMANDE poste agli assessori, ai progettisti ed ai consulenti:

- *Come i PABE prevedono la rimozione completa della marmettola dai pianali di lavorazione, per evitare l'inquinamento delle acque e l'aumento del rischio idrogeologico e alluvionale?*
- *Le cave sono state valutate singolarmente o nel complessivo di ogni bacino?*
- *Chiarimenti sulla conoscenza delle diversità con pregi e difetti di ogni cava?*
- *Esistono valutazioni sui volumi estraibili? Come sono state determinate?*
- *I vincoli individuati dal PABE hanno lo stesso valore dei vincoli esistenti? Le zone interessate da questi vincoli saranno, in caso di progetto, analizzate da commissione paesaggistica comunale o regionale?*
- *Si chiedono chiarimenti sulle "rese" Percentuali di resa dichiarate da industriali sono il 40% con le nuove tecnologie; il 70-80% in galleria. Perché 20% o meno?*
- *Per l'assessore al marmo:*
- *quali sono le alternative economiche al lapideo e come intende promuoverle?*
- *avrete la forza di chiudere delle cave nonostante il continuo ricatto occupazionale?*
- *c'è dialogo con gli imprenditori?*
- *Quali potrebbero essere le "possibili" vie "alternative" di sviluppo economiche che Carrara può offrire (non di filiera del marmo)?*
- *Chiarimenti su: Paesaggistica, Volumi estrattivi, Ripristino aree dismesse*
- *Quale impatto o relazione ha il PABE sul regolamento degli agri marmiferi che la Città sta aspettando?*

- *Studio Piani Attuativi: dove è possibile consultarlo?*
- *Se è già possibile: gli studi per i bacini di Torano e Colonnata*
- *Dove si trovano indicazioni percorsi acque superficiali impluvi??*
- *Il reticolo idrico dov'è?*
- *Richiesta di chiarimenti su NTA –Norme Tecniche di Attuazione*
- *Tutela delle vette e dei crinali: come intende il Comune applicare le tutele?*
- *Un crinale può considerarsi tutelato se aggredito nei due versanti dell'escavazione?*
- *Esempi pratici notevoli: la cresta nera al maggiore*
- *Controlli ambientali tramite polizia mineraria: è prevista? Controlli?*
- *Sono previste zone di tutela totale? Per valore economico, paesaggistico, economico, alternativo alle cave?*
- *L'accumulo di milioni di tonnellate di detriti rappresenta un rischio di catastrofe alluvionale. Come i PABE prevedono di eliminare le cause di tale rischio ed evitare il rischio che tutt'ora è in corso? (Prima o poi il porto di Savona sarà riempito?)*
- *Richiesta di chiarimenti sui ravaneti*

CONTRIBUTI (interventi prenotati dopo la fase di domanda-risposta)

Giuseppe Sansoni (Legambiente Carrara):

Legambiente si è già espressa inviando contributi scritti durante il percorso, l'intervento è un quindi un riscontro istantaneo su ciò che è stato detto ed anche su ciò che non è stato detto.

A fronte di un corposo quadro di studi, approfondimenti, competenze intersettoriali ed alti obiettivi, le misure che si propongono introducono solo minimi cambiamenti. Si riscontra una distanza tra dichiarazioni di intenti e scelte concrete; in particolare, se uno degli obiettivi prioritari dichiarati è quello di ridurre lo spreco del marmo, non si capisce perché il PABE possa continuare a permettere l'escavazione a quelle cave che continuamente producono scarti e detriti.

Dal punto di vista della tutela del paesaggio ci auguriamo che il Pabe vieti lo scarico di detriti nelle cave esistenti, perché il nostro paesaggio montano si sta trasformando in un condensato di discariche per il fatto che negli anni passati si è consentito, ed ancora oggi lo si consente, il riempimento di cave dismesse.

Un'altra contraddizione rispetto agli obiettivi è la riduzione della resa in blocchi dal 25% al 20%, e non può essere una giustificazione plausibile il fatto che questa percentuale è stata introdotta dal Piano Regionale Cave, perché la Regione l'ha introdotta su richiesta de Comune di Carrara.

Un altro aspetto sorprendente è di basare tutto su un criterio di premialità alle imprese, anziché regolamentare attraverso il governo del territorio e quindi con l'introduzione di prescrizioni, con il regolamento degli agri-marmiferi etc. quindi dando ad alcune cave che rispondono a questo criterio la facoltà di sbriciolare ancora di più la montagna, producendo più detriti di quanto fosse consentito in precedenza.

Queste scelte non aiutano alcun patto sociale ma piuttosto sono premesse ad un aumento della conflittualità sociale.

Claudia Bienaimè (consigliera capogruppo Carrara Bene Comune - Verdi per Carrara - La fabbrica della sinistra - Italia dei Valori):

Dichiara la necessità di approfondire dopo questo primo incontro, ma esprime anche soddisfazione per essere arrivati finalmente ad un Piano per le cave che si attendeva da tanti anni insieme alla condivisione di "regole" sulle cave. Perché è proprio la mancanza di regole che ha perpetuato fino ad oggi la situazione che tutti conosciamo. Per quanto riguarda le rese, è vero che il PRC ha stabilito il 20% ma i Piani Attuativi possono

anche stabilire rese più restrittive, oltretutto il modo di certificare tali rese è non è facile e rischia anche di essere poco chiaro: è un aspetto importante da approfondire e auspica quindi in fase di osservazioni che vede come un momento importante per contribuire alla riorganizzazione e alla rinascita del territorio. Bisogna leggere, studiare, lavorare ora che con l'adozione sarà disponibile tutta la documentazione di Piano. Incoraggia anche a intraprendere con nuovo spirito il percorso di partecipazione, che fino a ieri è stata portata avanti in modo piuttosto formale in tutti i settori, perché la partecipazione serve alla città, serve all'amministrazione, serve a tutti; non è una cosa che dà noi, è una cosa che arricchisce. Oggi si ritiene soddisfatta, forse domani – leggendo il piano - troverà molte cose “non buone”, e garantisce che si esprimerà su quelle, una l'ha già accennata: il Piano può essere più limitante di quello che chiede la legge. Infine invita al “fare” perché poi si può sempre migliorare, ma l'importante è andare avanti per dare dei segni forti alla città di Carrara.

CONTRIBUTI GIUNTI VIA MAIL a seguito della presentazione pubblica del 22-5-2019

1. Pietro Giorgi collaboratore escavazione Lorano II
2. Ferdinando Vanelli CAVA 70VF Marmi
3. Euromarble
4. Francesco Balloni
5. Società Apuana Marmi srl
6. Beran
7. Fosso Cardellino
8. Cooperativa fra Cavatori Gioia soc. coop.
9. Società Apuana Marmi Srl 2
10. Gualtiero Corsi srl

I contributi dal n. 2 al n. 10 non sono propriamente contributi ma richiami all'art. 1454 del codice civile per tutelare i propri diritti qualora siano ritenuti violati.

Contributo n. 2 (Pietro Giorgi collaboratore escavazione Lorano II):

- *Si ritiene irrealizzabile limitare le quantità di estrazione aumentando contemporaneamente l'occupazione. Si fa presente che la concorrenza di altri siti estrattivi sul mercato internazionale non hanno vincoli e “burocrazia” pari a quelle locali (ad esempio si citano le lunghe tempistiche delle varianti o le restrittive tolleranze di sconfinamento dai Piani di Coltivazione). Legare l'aumento delle quantità escavate ai coefficienti occupazionali rischia di far sparire le piccole realtà di cava (con pochi addetti) a favore di quelle grandi perché avranno sempre meno materiale da estrarre non potendo far crescere la sua azienda in termini di occupazione, tecnologia e sicurezza in proporzionalmente alla dimensione della cava.*

ALLEGATI

1. Stralcio del Rapporto Ambientale
2. Rapporto in breve IRTA Leonardo
3. Rapporto definitivo – IRTA Leonardo
4. Contributo su CAI1 – ottobre 2018
5. Contributo su CAI2 – ottobre 2018
6. Contributo su CGIL – aprile 2019
7. Contributo CISL – aprile 2019
8. Contributo CNA - ottobre2018
9. Contributo GRIG – aprile 2019
10. Contributo GRIG1 – ottobre 2018
11. Contributo GRIG2 – ottobre 2018
12. Contributo Legambiente - aprile2019
13. Contributo Legambiente - ottobre2018
14. Contributo PIGI Marble – aprile 2019
15. Osservazioni – Marmo Canaloni
16. Verbale assemblea pubblica del 22-05-2019
17. Osservazioni Tam Cai Carrara 23-03-2017
18. Importi unitari del contributo di estrazione per i derivati 2016

RASSEGNA STAMPA

- 1 RS - Piani attuativi alle cave. Incontro pubblico - La Nazione 17-9-2016
- 2 RS - Piani Attuativi. Scende in campo l'Università – La Nazione 13-7-2018
- 3 RS - Piano Attuativo, chiuse quattro cave. Escavazione e occupazione a rischio – La Nazione 30-7-2018
- 4 RS – I Piani Attuativi del marmo. Incontro in Comune – La Nazione 21-5-2019
- 5 RS – Il futuro delle cave. Il Comune di Carrara presenta i Pabe La Voce Apuana 21-05-2019
- 6 RS – Piano cave avanti tutta. Via libera da Firenze - La Nazione 22-3-2019
- 7 RS - Il futuro nei Pabe - VOCEAPUANA 24-05-2019
- 8 RS - Scadono domani i termini per presentare i contributi - Il Tirreno 25-05-2019